



PROGETTO “VITERBO SOLIDALE E VIRTUOSA CON GLI SCEC”

1. PREMESSA.

1.1 Descrizione dello ŠCEC, dell'Associazione Arcipelago ŠCEC

Gli ŠCEC sono la conseguenza più logica del perché è nato, di come funziona e, in definitiva, di cosa è Arcipelago ŠCEC.

Sono il simbolo concreto di un patto, stretto fra persone comuni, imprese commerciali, artigiane ed agricole, fra professionisti ed Enti Locali, al fine di promuovere localmente lo scambio di beni e servizi accettando una riduzione percentuale del prezzo rappresentata dagli ŠCEC: un passo indietro del singolo a beneficio dell'intera comunità locale.

Sono emessi e distribuiti dall'Associazione Arcipelago Šcec in nome della collettività e con criteri trasparenti; ogni associato avrà diritto alla stessa quantità di ŠCEC.

Gli ŠCEC sono la rappresentazione dell'atto di fiducia che gli associati si attribuiscono reciprocamente; ovviamente si usano solo insieme agli Euro; rappresentando una diminuzione della spesa, aumentano di fatto il potere di acquisto delle famiglie che partecipano al circuito di Arcipelago, ma soprattutto agganciano gli euro al territorio arginando l'emorragia di ricchezza e innescando circuiti economicamente e socialmente virtuosi.

Possiamo allora definire gli ŠCEC come una “contabilità” della reciproca fiducia: metro di misura di una solidarietà fattiva, economicamente circolare e quindi per tutti conveniente.

Gli ŠCEC rappresentano il mezzo per contare la reciproca rinuncia ad una percentuale del prezzo di vendita e così permettere alla comunità di Arcipelago di riconoscersi.

Per motivi di praticità hanno un cambio di 1:1 con l'euro (quindi uno ŠCEC equivale ad un Euro) ma, ovviamente, non sono convertibili, possono solo passare di mano in mano, da qui la Solidarietà ChE Cammina.

Al momento dell'iscrizione l'accettatore – ovvero il produttore, il commerciante, l'artigiano, il professionista – indica liberamente la percentuale di accettazione dei Buoni Locali, valore che si aggira solitamente tra il 5 e il 30% del prezzo del prodotto o del servizio. Percentuale che potrà variare in qualsiasi momento solo con una semplice comunicazione.

Ogni associato, sia esso fruitore che accettatore, riceve, all'atto dell'iscrizione, 100 ŠCEC. L'obiettivo comune è rendere questa distribuzione periodica fino a divenire mensile. Ciò avverrà



nel momento in cui il circuito locale sarà in grado di garantire e permettere una circolazione dei Buoni Locali costante e continuativa. Attualmente l'Associazione distribuisce fino a 500 ŠCEC all'anno sulla base dell'effettivo utilizzo dello ŠCEC da parte dei soci.

Pertanto entrando in un'attività convenzionata ad Arcipelago ŠCEC che accetta ad esempio gli ŠCEC come percentuale di sconto del 20% si potranno spendere anziché 100 euro, 80 euro e 20 ŠCEC.

Il negoziante, che in periodo di crisi è costretto ad eseguire uno sconto pur di fidelizzare i pochi clienti rimasti in giro sulla piazza, piuttosto che perdere lo sconto, lo monetizza incassando gli ŠCEC, che potrà rispendere nel circuito della piccola distribuzione.

Si tiene a precisare che non viene ammesso nel circuito l'iscrizione della grande distribuzione organizzata che già di fatto drena ricchezza che non viene redistribuita sul territorio.

Si pensi infatti che per ogni posto di lavoro creato dalla GDO (Grande Distribuzione Organizzata) se ne perdono mediamente sette nella piccola distribuzione. Ora con questo non si vuole andare sistematicamente contro la GDO, ma di certo si vuole cercare di ricreare un equilibrio fra un'economia eccessivamente globalizzata e la piccola economia costituita dal piccolo commercio di prodotti di qualità (siano essi beni primari sia esso vestiario) dall'artigianato locale e dai piccoli studi professionali.

Gli ŠCEC si contano e si scambiano anche elettronicamente attraverso il ContoŠCEC: i Buoni Locali elettronici diverranno una quota sempre più importante nella circolazione totale della ricchezza di un territorio, lasciando al cartaceo le funzioni di ordine sociale e lo scambio tra privati.

Tutto in Arcipelago ŠCEC è libero e gratuito per fugare qualsiasi pensiero di interessi reconditi o nascosti. Ovviamente se qualcuno riconosce la qualità del lavoro che si fa all'interno dell'Associazione potrà contribuire volontariamente alle nostre spese di gestione.

Attualmente Arcipelago ŠCEC conta in tutta Italia oltre 27000 soci di cui oltre 7000 attività commerciali/artigianali/professionali. Si chiama Arcipelago perché è diviso in 12 isole ossia regioni di appartenenza. La città di Viterbo appartiene all'Isola Lazio/Abruzzo/Sardegna (quest'ultima sta ultimando proprio in questi giorni la costituzione dell'Isola indipendente della Sardegna) e viene supportata dagli attivisti dell'Associazione Codice Aureo (L.go Villa Olio 6 - 00052 Cerveteri (RM) Cod. Fisc. 09775801005)

1.2 Stato dell'arte a Viterbo e Provincia.

Il circuito di Arcipelago ŠCEC a Viterbo è già radicato e si avvale della presenza di un Punto ŠCEC, ossia punto informazioni e di distribuzione del Buono Locale ŠCEC, presso il centro stampa A.D.Grafica in Via Giuseppe Mazzini, 63 – 01100 Viterbo – Tel. 0761322651 e 3295958341. Ora il Punto ŠCEC, così come la quasi totalità dei Punti ŠCEC italiani viene gestita da attività private,

**Associazione Nazionale
Arcipelago SCEC**
00152 ROMA - Cod. Fisc. 97508540586
www.arcipelagoscec.net
info@arcipelagoscec.net

**Ass. Arcipelago Scec Isola Lazio
Punto Scec Viterbo**
c/o A.D.Grafica snc
Via Giuseppe Mazzini, 63 – 01100 Viterbo
www.viterboscec.it - info@viterboscec.it

**Arcipelago Scec Isola Lazio
Associazione Codice Aureo**
L.go Villa Olio 6 - 00052 Cerveteri (RM)
Cod. Fisc. 09775801005



iscritte come soci ordinari al circuito di Arcipelago ŠCEC, che prestano il servizio volontario e gratuito di informare e di distribuire gli ŠCEC, così come potrebbe fare un normale sportello bancario, solo che qui si scambiano solo gli ŠCEC e non gli euro (a parte l'incasso delle quote associative dei soci ordinari (attività professionali) che pagano per associarsi 10 euro e 10 ŠCEC simbolici all'anno (necessari all'Associazione per stampare gli ŠCEC e il materiale informativo depliant e brochure).

Attualmente tutto il materiale per i soci ordinati associati, viene stampato gratuitamente dalla ditta A.D.Grafica con una buona politica di rifiuti zero, ossia sfruttando molti scarti di produzione, al punto di essere diventato sempre gratuitamente il fornitore nazionale di vetrofanie e cartelli per tutta l'associazione Arcipelago Sceec.

L'obiettivo è quello di aprire dei Punti ŠCEC comunali, magari all'interno degli uffici dell'Assessorato ai Servizi Sociale o quelli dell'Assessorato allo Sviluppo Economico. Questo perché il cittadino si possa sentire maggiormente tutelato e garantito nell'utilizzo di un mezzo di scambio come lo ŠCEC. Non che ce ne sia bisogno: ripetiamo che Arcipelago ŠCEC è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro che si prefigge di rilanciare l'economia locale in maniera solidale. Quindi non si parla di banche o multinazionali o circuiti di credito al consumo. Ma è ovvio che un Punto ŠCEC privato possa dare l'idea di aver attivato un punto di un promotore finanziario, ma chi capisce la bontà del circuito sa che non è così.

A supporto del circuito già avviato a Viterbo e provincia (che conta già 65 attività commerciali/artigianali/professionali e 250 soci fruitori) è stato creato gratuitamente un portale web già funzionante e attivo chiamato www.viterboŠCEC.it volto ad informare in modo più snello e preciso il cittadino della Tuscia su ciò che è lo ŠCEC, su ciò che si sta facendo per la sua divulgazione, sugli incontri pubblici, sui corsi per eventuali attivisti e futuri punti ŠCEC, sulle attività iscritte al circuito. Sempre in forma gratuita le attività iscritte potranno condividere i propri contatti e informare la cittadinanza sulla percentuale di sconto elargita ai soci del circuito.

In provincia di Viterbo Arcipelago ŠCEC è stata contattata dal Comune di Oriolo Romano per avviare il "Progetto ŠCEC ad Oriolo per un Economia Solidale": tale progetto è stato approvato con delibera del 23/04/2013 e incentiverà tutti i possibili usi dello ŠCEC per il rilancio dell'economia del Comune in questione.

**Associazione Nazionale
Arcipelago SCEC**
00152 ROMA - Cod. Fisc. 97508540586
www.arcipelagoscec.net
info@arcipelagoscec.net

**Ass. Arcipelago Sceec Isola Lazio
Punto Sceec Viterbo**
c/o A.D.Grafica snc
Via Giuseppe Mazzini, 63 – 01100 Viterbo
www.viterboscec.it - info@viterboscec.it

**Arcipelago Sceec Isola Lazio
Associazione Codice Aureo**
L.go Villa Olio 6 - 00052 Cerveteri (RM)
Cod. Fisc. 09775801005

2. PROGETTO “VITERBO SOLIDALE E VIRTUOSA CON GLI SCEC”

2.1 Obiettivi

L'obiettivo di questo progetto che fino ad ora ha coinvolto solo soggetti privati (Arcipelago SCEC di fatto utilizza lo SCEC come meccanismo economico Business to Consumer ossia che mette in relazione l'attività privata con il piccolo consumatore) è quello di coinvolgere le Amministrazioni Comunali nell'utilizzo di questo mezzo virtuoso.

Il progetto prevede l'apertura di almeno un Punto SCEC per quartiere, partendo all'inizio con l'apertura presso gli uffici dell'Assessorato ai Servizi Sociali, che di fatto vengono più a contatto con le persone più disagiate e in difficoltà a causa del grave periodo di crisi economica.

La formazione del personale comunale verrà prestata gratuitamente dagli attivisti di Arcipelago SCEC già presenti sul territorio della Tuscia e di Roma: la formazione del personale prevede almeno un'ora di presentazione dell'Associazione e circa 2 ore di formazione per l'utilizzo del software per la gestione del Punto SCEC.

A seguito di tale formazione si devono convocare tutte le associazioni di categoria commerciali, artigianali e professionali per intercettare anche possibili figure professionali che possano divulgare in modo corretto l'uso dello SCEC all'interno della propria lista di associati. Anche qui tali figure potranno essere formate con le modalità sopra descritte in modo da poter creare altri possibili Punti SCEC all'interno degli uffici delle associazioni di categoria.

Il Comune dovrà poi eseguire una serie di incontri pubblici sia all'interno del centro storico sia nei quartieri periferici per la divulgazione dell'uso dello SCEC, dando priorità alle zone della città con maggiori difficoltà socio economiche.

2.2 Possibili usi dello SCEC da parte dell'amministrazione comunale

- a) Riduzione della tassa TOSAP (occupazione del suolo pubblico) per incentivare la ristrutturazione delle facciate del centro storico e non: in che modo? Supponiamo che io sia un cittadino in grado di sostenere una spesa per la ristrutturazione di una facciata pari a 10.000 euro e che iniziare i lavori io abbia l'obbligo di pagare ad esempio 1.000 euro di tassa TOSAP e che questi 1.000 euro siano determinanti al punto da farmi rinunciare ad eseguire i lavori. Tale rinuncia all'eseguire i lavori costituisce una perdita sia per il decoro della città, sia per l'economia della città (perché non lavora il muratore, l'architetto, l'ingegnere, l'idraulico, l'elettricista ecc.ecc), ma soprattutto anche il Comune non incassa neanche un euro da quel possibile lavoro. Allora sarebbe più intelligente abbassare quella tassa TOSAP del 50% consentendomi di poter pagare 500 euro e 500 SCEC (che ricevo gratuitamente dall'Associazione Arcipelago SCEC) per essere più invogliato ad eseguire i

lavori di ristrutturazione. Se poi in tutto questo il Comune, dopo l'opera di divulgazione, si impegna a divulgare l'elenco (gratis grazie al sito web nazionale di Arcipelago SCEC www.arcipelagoSCEC.net, gratis grazie al sito web locale www.viterboSCEC.it, gratis grazie al sito web (???) ad es. www.comune.viterbo.it/SCEC.html (per ipotesi)) delle professionalità iscritte ad Arcipelago SCEC in grado di poter elargire uno sconto ad es. del 10% in SCEC sui lavori da effettuare, ecco che io cittadino sono invogliato ad effettuare i lavori, perché rientro nella spesa da me preventivata, comprensiva di tasse e oneri vari. A questo punto consento all'economia di ripartire nel settore dell'edilizia e della riqualificazione urbana e allo stesso tempo di re-incamerare qualche euro per le casse comunali.

- b) Riduzione della tassa TOSAP (occupazione del suolo pubblico) per gli ambulanti che propongono prodotti tipici locali con pagamento di parte della quota in SCEC.
- c) Pagamento degli affitti nei locali comunali in parte in SCEC specie se per attività provenienti da imprenditoria femminile, nuove start-up giovanili, rivendite di prodotti tipici locali e laboratori artigianali.
- d) Riduzione della Tassa dei Rifiuti Solidi Urbani per i Condomini e i cittadini più virtuosi nell'eseguire la raccolta differenziata, attraverso l'impiego di una quota in SCEC. A quel punto lo SCEC diventa uno strumento per incentivare una raccolta differenziata più efficiente, più precisa e puntuale da parte dei cittadini.
- e) Riduzione delle imposte sull'acqua potabile nelle zone della città dove l'acqua in realtà non è potabile consentendo l'uso dello SCEC in percentuale maggiore dove maggiore è la non potabilità dell'acqua.
- f) Nel caso delle mense scolastiche, nell'istituzione del bando di gara per la gestione delle mense, si può pensare di dare un punteggio maggiore a quell'azienda che nella quota pagata dal cittadino (e non in quella pagata dal comune, che in questo caso rimarrebbe invariata) sia disposta ad accettare una percentuale minima in SCEC. D'altro canto le ditte che saranno disposte a ricevere parte dei pagamenti in SCEC, potranno avvalersi di produttori agricoli locali già associati ad Arcipelago SCEC, in modo da non perdere lo sconto elargito.
- g) Riduzione del biglietto di ingresso con una quota in SCEC nei musei pubblici (Museo Civico, Rocca Alborno ecc.), al Teatro dell'Unione, nelle Zone Archeologiche (Ferentino, Castel D'Asso ecc.). Questa riduzione se ben pubblicizzata può attirare i turisti iscritti ad Arcipelago Scec da tutta Italia e in questo l'Associazione potrebbe esserci d'aiuto per pubblicizzare i luoghi di interesse pubblico sulle newsletter provinciali, regionali e nazionali.
- h) (varie ed eventuali) ricordiamo che ciò che non può fare l'amministrazione dello stato centrale, può essere compensato molto dalla realtà comunale locale con un buon uso delle risorse locali: pertanto la mancanza di immissione di liquidità monetaria, che non può essere effettuata dallo stato per i motivi che noi tutti ben conosciamo (compensazione del debito pubblico, pagamento dei fondi del MES = Meccanismo Europeo di Stabilità, Fiscal Compact ecc. ecc) e senza la quale l'economia non può riprendere con facilità, può essere compensata dalla realtà comunale con i meccanismi di buoni sconto che con una buona circolarità si comportano alla stregua di una moneta complementare (non alternativa perché non sarebbe consentito di utilizzare monete che competono con la moneta a corso forzoso –

in questo caso l'euro). Pertanto ogni possibile idea di abbassamento della pressione fiscale locale non farà altro che incrementare la ripresa dei consumi e dell'economia locale partendo dall'atto di solidarietà di ridurre il prezzo delle prestazioni e dei servizi. Insomma il Comune si deve comportare come un imprenditore che pur di fare cassa deve abbassare i prezzi. Ogni idea quindi che può portare all'uso più virtuoso e utile dello ŠCEC sarà ben accetta, qualsiasi sia la l'ente, l'associazione, il movimento politico che la proporrà.

(parentesi) tutte queste riduzioni di imposte, che all'inizio potrebbero sembrare vessatorie per le casse comunali, vengono in realtà compensate dalle maggiori entrate delle attività commerciali, artigianali e professionali che incassando di più (perché riusciranno a fidelizzare un maggior numero di clienti) riusciranno a fatturare di più, elargendo maggiori oneri fiscali sulle addizionali Irpef Comunali.

2.2 Come uso gli ŠCEC incassati dalla riduzione delle imposte comunali ?

- 1) Donazione dei Buoni ŠCEC alle famiglie più bisognose in percentuali maggiori di come fa di suo l'Associazione Arcipelago ŠCEC (che per statuto elargisce gli ŠCEC in parti uguali a tutti i soci fruitori – ripetiamo 100 ŠCEC fino, per ora, a 500 ŠCEC annui)
- 2) Istituzione dei punti di raccolta di beni non preposti alla vendita (beni alimentari prossimi alla scadenza, beni di vestiario, mobili, computer, elettrodomestici usati): in che modo si fa tutto questo? Incentivo la raccolta dei beni suddetti coinvolgendo tutte le categorie merceologiche pagando in ŠCEC i beni che sarebbero destinati ad essere cestinati o alla discarica. Tali ŠCEC saranno utilizzati dai soggetti interessati per dare dei bonus ai propri dipendenti, per approvvigionarsi di forniture scontate in ŠCEC, per fare la spesa in altri negozi convenzionati del circuito. I beni portati nel punto di raccolta (che potrà essere individuato in una o più parrocchie, in uno o più locali comunali, potranno essere "acquistati" totalmente in ŠCEC dalle famiglie più bisognose, che però non avranno l'umiliazione di mendicare il bene di cui necessitano, ma avranno il diritto a pretendere il bene perché pagabile in ŠCEC. Il punto di raccolta potrà essere gestito da Associazioni di volontariato locale o da personale comunale. Se quindi la persona bisognosa, al superamento del periodo di crisi, vorrà fare una donazione in euro, per essere riuscita positivamente a risolvere i propri problemi economici, potrà farlo liberamente nella quantità di euro che vorrà, liberamente e senza obblighi e, con quegli euro raccolti, si copriranno le spese vive dell'Associazione o dei soggetti coinvolti. Tale sistema di raccolta di beni favorirà la costituzione di associazioni specializzate nelle politiche del riuso, favorendo anche la riduzione dei rifiuti ingombranti, vedi mobili restaurabili, computer riparabili ecc. ecc. Si possono prendere da esempio le politiche del riuso portate avanti da comuni come Capannori (LU), che con le forme di associazionismo provenienti da politiche del riuso, ha creato oltre 200 posti di lavoro.
- 3) Anche il Comune potrà usufruire degli ŠCEC, per l'approvvigionamento di beni e servizi utili allo svolgimento dell'attività amministrativa, cercando tutti quei soggetti che saranno disposti a elargire uno sconto in ŠCEC all'amministrazione comunale. Allora tanti bandi che



- rischiano di diventare vessatori per le aziende fornitrici potranno finalmente ottenere esiti più sereni per le aziende fornitrici.
- 4) Il Comune può elargire ai dipendenti comunali e delle società partecipate un bonus con gli ŠCEC in eccesso, specialmente per premiare i dipendenti più meritevoli (non potendo elargirlo in euro per mancanza di fondi, lo si fa in ŠCEC, dando così l'opportunità al dipendente di avere sconti nel circuito dei negozi convenzionati.
 - 5) Il Comune potrebbe premiare le iniziative di volontariato (vedi la recente Puliamo Viterbo) che vanno a favore della collettività, con pagamenti in ŠCEC.

Le armi per diffondere lo ŠCEC a Viterbo ci sono tutte, ci sono gli attivisti, ci sono persone che si occupano di formazione e ci sono centinaia di migliaia di ŠCEC da distribuire.

Antonio Di Stefano
Resp. Di Arcipelago Scec Isola Lazio
Per Viterbo e Provincia

Contatti per la zona di Viterbo:
Punto Scec c/o A.D.Grafica snc
Via Giuseppe Mazzini, 63
01100 Viterbo
Tel. 0761322651
Cell. 3295958341 (Antonio Di Stefano)
Sito web nazionale: www.arcipelagoscec.net
Indirizzo e-mail nazionale: info@arcipelagoscec.net
Sito web locale: www.viterboscec.it
E-mail locale. info@viterboscec.it

**Associazione Nazionale
Arcipelago SCEC**
00152 ROMA - Cod. Fisc. 97508540586
www.arcipelagoscec.net
info@arcipelagoscec.net

**Ass. Arcipelago Scec Isola Lazio
Punto Scec Viterbo**
c/o A.D.Grafica snc
Via Giuseppe Mazzini, 63 – 01100 Viterbo
www.viterboscec.it - info@viterboscec.it

**Arcipelago Scec Isola Lazio
Associazione Codice Aureo**
L.go Villa Olio 6 - 00052 Cerveteri (RM)
Cod. Fisc. 09775801005